

Verona Legend Cars 2016

Di Alessandro Maschi

La seconda edizione di Verona Legend Cars riparte dai risultati non esaltanti della prima, la cui scarsa affluenza di pubblico aveva scontentato soprattutto gli espositori che hanno infatti disertato in buon numero la fiera di quest'anno. Il padiglione dei ricambisti è quello che più di tutti ha lasciato il visitatore perplesso, proponendo un'offerta piuttosto limitata un po' in tutti i settori.



Va meglio nei padiglioni dei commercianti nonostante il parco auto fosse monopolizzato da Porsche, Ferrari e Alfa, "colpa" non certo da attribuire all'organizzazione. I prezzi, al solito, sono superiori di un 10-20% rispetto al mercato fuori dalla fiera ma cercando con attenzione si trovavano comunque delle occasioni, testimoniate dai cartelli "venduta" che facevano capolino qua e là. Ovviamente non tutti i venditori hanno festeggiato e più di qualcuno confida che i contatti presi in questi giorni si concretizzino nelle prossime settimane.

I padiglioni prettamente espositivi hanno evidenziato la rumorosa assenza dell'ASI, che dopo aver occupato un intero settore nella prima edizione ha lasciato ai pochi sodalizi locali il compito di rappresentare il club che quest'anno festeggia il 50° anniversario dalla sua fondazione: che la recente acquisizione della Collezione Bertone abbia suggerito a Villa Rey di rivedere le spese di

rappresentanza? Buona e animata invece la presenza dei singoli club di marchio o di modello che hanno portato a Verona anche veicoli di spessore.



Il padiglione numero 1 ha ospitato le presenze forse più significative dal punto di vista del motorismo storico, con la notevole raccolta di vetture carrozzate Touring, la piccola flotta di Miura giunte a festeggiare il 50° compleanno e la squadra di Lancia Martini, tornate in pista per l'occasione guidate da Miki Biasion. Interessante anche l'asta tenuta in fiera sabato pomeriggio dalla casa Maison Bibelot che ha proposto automobili, motociclette e automobilia varia con esemplari di pregio, anche se non sempre a prezzo di saldo.





*Fiat 1100 Sport Barchetta
Motto
1948, Italia*



Positiva la decisione di consentire l'ingresso gratuito ai visitatori giunti a bordo di un'auto storica e legati ai club presenti, includendo il parcheggio interno alla fiera vicino ai padiglioni diversamente da quanto era stato fatto nel 2015 quando le storiche erano state relegate in una zona molto più defilata. Una scelta lungimirante che ha ottenuto il duplice risultato di incentivare le presenze degli appassionati e di offrire agli altri visitatori un'altra zona espositiva. Il breve circuito interno, animato e gestito da Scuderia Britannia, ha rappresentato un'ulteriore attrattiva per tutti gli spettatori.

A tornelli chiusi, l'organizzazione dichiara soddisfatta di aver superato i 25000 spettatori, con un incremento di un quarto rispetto all'anno scorso e nonostante il meteo un po' altalenante avesse scoraggiato molti appassionati, riducendo di conseguenza il numero di partecipanti ai raduni organizzati dai diversi club.

CREDITI

Foto di Omnia Relations.







